

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

## II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

## a. Dissesto idrogeologico:

- interferometria satellitare: sono stati effettuati i rilasci di analisi storica del quadriennio 2010-2014 e di monitoraggio mensile (23 rilasci, con copertura sino al mese di maggio 2015), con messa a disposizione della SSPES di un portale web per le esigenze di interpretazione dei dati e messa a punto di un sistema sperimentale di monitoraggio con la collaborazione degli esperti dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale);
- sensori di rete: è stata completata l'installazione della rete di sensori a terra sia presso il Tempio di Venere che presso l'Insula del Casti Amanti; è stato revisionato il sistema di trasmissione con la risoluzione dei problemi pregressi.

## b. Diagnosi di materiali e strutture archeologiche. In particolare per i rilievi iperspettrali:

- è stata completata la prima campagna di acquisizione ed elaborazione dei dati<sup>103</sup>;
- nel giugno 2015 Finmeccanica, SSPES e CNR hanno concordato luoghi e temi di interesse<sup>104</sup>;
- nel periodo luglio-settembre 2015 è stata condotta la campagna di acquisizione e pre-elaborazione dati da parte del team congiunto Selex ES-CNR;
- nel mese di novembre 2015 sono state formalizzate le attività di ricerca già avviate con CNR IFAC e CNR ICVBC;
- nel mese di dicembre 2015 è stato rilasciato il report di avanzamento;
- nel mese di gennaio sono stati discussi i risultati e gli esiti delle precedenti campagne al fine di programmare le nuove acquisizioni calendarizzate per i mesi di marzo, che è stata effettivamente eseguita, e luglio 2016.

## c. Gestione dell'operatività del sito:

- *comunicazioni di sito - sistema TETRA*: sono state completate le installazioni di base e programmate le radio portatili e fisse TETRA; il sistema è pronto, ad eccezione della localizzazione GPS dei terminali, che sarà disponibile soltanto

<sup>103</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. II, pag. 15, e Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 18; in particolare, l'acquisizione ha riguardato l'affresco di Apollo & Dafne presso la *Domus Arianna* e la Parete Sud *Macellum*.

<sup>104</sup> In particolare l'Affresco "Vittoria incorona un guerriero" del *Macellum* per il tema d'indagine *mappatura affreschi degradati da agenti meteo-climatici, mappatura solfatazione, esaltazione tratti pittorici*, la Parete "B" del *Macellum* per *mappatura/monitoraggio aree di test trattate con protettivo/consolidante*, la Parete "C" del *Macellum* per *mappatura patine biologiche, monitoraggio attività biologica pre/post trattamento*, le scritte romane/elettorali di via Abbondanza per *mappatura ed esaltazione scritte*.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

con il completamento dell'impiantistica, a cura della SSPES; è stato rinnovato il corso per "operatori radio TETRA" inteso alla formazione del personale *in loco*;

- *comunicazioni di sito – Smart App*: la realizzazione dell'*App* è conclusa, le SIM sono state acquisite e sono pronte all'impiego; anche in questo caso, il sistema potrà essere attivato appena il gestore telefonico avrà testato le funzionalità.

d. Rete wireless per *l'early warning*:

- è stata completata l'installazione dei sensori di campo, con presa in carico delle relative Sim;
- è stato installato il server SC2 con completamento della fase di tuning del sistema e integrazione della piattaforma con dati entro il 30 ottobre p.v.

**L'Unità "Grande Pompei" e la Struttura di supporto al Direttore Generale di progetto**

Alla data del 30 giugno 2016, la consistenza di personale dell'Unità "Grande Pompei" (di seguito, UGP), a fronte delle 10 indicate, nel massimo, dalla norma, è scesa a 5 unità, pari, dunque, al solo 50% rispetto alla previsione normativa. In effetti, come era stato riportato nella precedente Relazione<sup>105</sup>, un funzionario, a decorrere dal 1° gennaio 2016, è stato destinato ad altro Ufficio territoriale del MiBACT, in accoglimento della sua istanza di revoca del comando.

Per quanto riguarda la Struttura di supporto al DGP, al 30 giugno 2016, il personale presente è numericamente calato a 11 unità, rispetto alle 20 previste nel massimo, con una consistenza effettiva pari al 60% di quella contemplata. Anche in questo caso, come riferito nella precedente Relazione, altro funzionario ha fatto rientro presso l'Ufficio territoriale del MiBACT di provenienza, ancora una volta in ragione di una sua istanza di revoca del comando.

Entrambi questi quadri, il cui impiego a Pompei è terminato il 31 dicembre 2015, hanno proposto la domanda di cessazione anticipata del comando essenzialmente a causa dei disagi di natura economica e familiare discendenti anche dalla mancata previsione di indennità aggiuntive, circostanza, quest'ultima, che il DGP ha segnalato, in più occasioni e sedi, quale fondamentale elemento di criticità sia per il "reclutamento" di ulteriore personale sia per la permanenza di quello presente.

<sup>105</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pagg. 27 e 28.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

Il 21 giugno u.s., altri due funzionari (componenti, uno dell'UGP ed uno della Struttura di supporto) hanno presentato analoga richiesta di revoca del comando e di assegnazione presso altro ufficio territoriale del MiBACT. Tali istanze sono tuttora al vaglio delle competenti articolazioni del Dicastero.

Neppure sono stati designati il Vice Direttore Generale Vicario<sup>106</sup> ed i cinque Esperti previsti dalla norma istitutiva.

Cionondimeno, si è proseguito con costante, elevato impegno nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 1, comma 1, lettere da b a f-ter dello stesso D.L. 91/2013 e si è, altresì, provveduto a spronare le ditte perché conducessero il più celermente possibile i lavori. Quest'ultima peculiare attività è stata condotta, come si è già accennato, anche attraverso l'intensificazione del monitoraggio periodico (pressoché mensile) della progressione delle attività di ogni singolo cantiere.

Peraltro, va sottolineata anche l'attività svolta dal Responsabile del "*Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione*" (di seguito P.G.R.P.C.), il quale ha mantenuto costante attenzione ai tempi del procedimento di realizzazione delle opere come ha riferito nella II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> Relazione Trimestrale – consultabili online – redatte ai sensi all'art. 2, comma 5-bis, del D.L. 83/2014 convertito in L. 106/2014<sup>107</sup>.

Si segnala, infine, l'approvazione, con decreto ministeriale del 26 aprile 2016 (allegato 10), del rendiconto delle spese per l'anno 2015 relativo alla contabilità speciale 5802 "Grande Pompei A.6 DPCM 12-2-2014" che riguarda il funzionamento della Struttura di supporto e dell'UGP.

**Altre occorrenze**

Sembra, altresì, opportuno riportare gli aggiornamenti, rispetto a quanto riferito nella Quarta relazione semestrale<sup>108</sup>, inerenti alle vicende giudiziarie, peraltro estranee al GPP, che hanno riguardato la ditta "Lande Srl", ora "Lande Spa", aggiudicataria di distinti appalti nell'ambito del GPP<sup>109</sup>.

<sup>106</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), allegato 14.

<sup>107</sup> Documenti consultabili all'indirizzo:

<http://open.pompeiisites.org/sites/default/files/1%20relazione%20trimestrale%20con%20allegati.pdf>

<sup>108</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), pagg. 29 e 30.

<sup>109</sup> Ci si riferisce agli interventi GPP-Cancelli (concluso entro il 2015) e GPP-Coperture.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Per quanto riguarda la situazione della prima ditta, preliminarmente si segnala che questa:

- nel decorso mese di febbraio, è stata al centro dell’interrogazione parlamentare n. 02267, rivolta dall’On. Luigi Gallo al Ministro dell’Interno<sup>110</sup>;
- nell’ambito del GPP, era aggiudicataria di due interventi<sup>111</sup>, uno dei quali terminato nel 2015;
- è stata raggiunta da un’informativa antimafia interdittiva emessa dalla Prefettura-UTG di Napoli, con nota del 4 giugno 2016.

In conseguenza di tale ultima circostanza, il successivo 7 giugno, il RUP dell’intervento ancora in corso<sup>112</sup> ha provveduto a sospenderne i lavori, previa ricognizione dello stato di consistenza delle opere già eseguite. Inoltre, dell’informativa interdittiva antimafia è stata data notizia al RUP di altro intervento<sup>113</sup>, nell’ambito del quale la ditta risultava subappaltatrice<sup>114</sup> della ditta affidataria.

Pochi giorni dopo, la Prefettura-UTG di Napoli ha inviato un seguito alla citata informativa interdittiva antimafia per comunicare, a tutte le Stazioni appaltanti che sul territorio nazionale avevano affidato interventi alla ditta Lande Spa, l’avvio, ai sensi dell’art. 92, comma 2-bis, del D.lgs. 159/2011 “Codice antimafia”, del procedimento relativo alla verifica dei presupposti per l’applicazione delle misure straordinarie<sup>115</sup> di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell’ambito della prevenzione anticorruzione e antimafia previste dall’art. 32, comma 10, del D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014. La decisione, peraltro, era stata assunta d’intesa con l’ANAC.

In attesa delle determinazioni finali della Prefettura, i lavori dell’intervento affidato alla ditta Lande Spa rimangono sospesi.

<sup>110</sup> Il Ministro dell’Interno ha riferito nella seduta del 18 maggio u.s.; il testo del riscontro è reperibile al seguente link: [http://www.interno.gov.it/sites/default/files/gallo\\_on\\_0.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/gallo_on_0.pdf)

<sup>111</sup> GPP-Cancelli (concluso nel 2015) e GPP-Coperture.

<sup>112</sup> GPP-Coperture.

<sup>113</sup> Si tratta dell’intervento “Installazione e configurazione sistema di videosorveglianza” a valere su fondi PON Sicurezza.

<sup>114</sup> Sub-appalto già concluso.

<sup>115</sup> In particolare, la normativa prevede di ordinare il rinnovo degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l’impresa non si adegui nei termini stabiliti, la legge consente la straordinaria e temporanea gestione dell’impresa limitatamente alla completa esecuzione del contratto d’appalto ovvero dell’accordo contrattuale o della concessione e di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell’impresa limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto ovvero dell’accordo contrattuale o della concessione. Tale possibilità, tuttavia, è accessibile

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

## II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Infine, si riferisce che nel mese di maggio u.s., la DIA di Napoli ha prelevato, presso la SSPES, alcuni documenti afferenti l'intervento GPP 11 *“Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio”*, ancora in corso di esecuzione.

Tale acquisizione documentale, che ha destato particolare interesse nei media<sup>116</sup>, ha riguardato gli atti di proroga dei lavori affidati alla ditta “Forte Costruzioni e Restauri Srl”. Infatti, con riferimento all'intervento in questione, si sono susseguite proroghe in ragione di varie criticità incontrate in corso d'opera, tra le quali il rilascio dell'autorizzazione sismica, la cui richiesta non era stata avanzata nella fase progettuale. Per aggiornare il progetto alla vigente normativa in quest'ultimo settore, dunque, si era resa indispensabile una verifica diagnostica delle strutture. Al termine dell'indagine e dei successivi due aggiornamenti del progetto, richiesti dal competente Ufficio della Soprintendenza, il decreto di autorizzazione sismica è stato rilasciato il 7 marzo 2016. Il successivo 16 marzo, il collaudatore in corso d'opera ha concesso l'autorizzazione a svolgere i lavori di restauro strutturale. Cionondimeno, nelle more dell'emissione dei permessi appena indicati, l'attività di cantiere non si è fermata, giacché sono stati eseguiti tutti i lavori non strutturali.

Il termine dell'intervento strutturale è previsto per il mese di luglio, allorquando subentrerà la ditta “Arte e Restauro Srl” che dovrà eseguire il restauro degli apparati decorativi della stessa domus, nell'ambito di altro intervento GPP<sup>117</sup>.

<sup>116</sup> In particolare, il 12 maggio 2016, la notizia è stata riportata dal quotidiano Il Mattino di Napoli, “Il Mattino”, che ha paventato la possibilità che i ritardi potessero essere dovuti a richieste estorsive patite dalla ditta incaricata di eseguire i lavori, e da alcune testate giornalistiche presenti sul web (Ottopagine.it, AGI, etc). Il successivo giorno 13, alcuni quotidiani, in prevalenza locali della Campania, hanno prospettato infiltrazioni di tipo mafioso all'interno di talune ditte aggiudicatrici degli appalti per il restauro del sito archeologico di Pompei. Inoltre, nella medesima giornata, un articolo pubblicato dal quotidiano “Il Sole 24 ore” (<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-05-13/indagini-vecchi-lavori-pompei-spunta-l-ombra-infiltrazioni-mafiose-intreccio-societa-e-nomi-sospetti-080357.shtml?uuid=ADQDe8G>), ha indicato, altresì, diverse problematiche, invero in massima parte datate, riguardanti l'assegnazione e l'esecuzione dei citati appalti.

<sup>117</sup> GPP G *“Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa del Marinaio”*.

PAGINA BIANCA

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

**III**

**IL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA *BUFFER ZONE***

**Le attività propedeutiche alla definizione del Piano strategico**

Il 22 settembre 2015 si è tenuta l'ultima riunione del Comitato di Gestione, previsto dalla L. 112/2013 e norme discendenti<sup>118</sup>.

Nel corso di tale seduta<sup>119</sup>:

- il Comune di Terzigno (NA), che aveva avanzato specifica richiesta nel senso, è stato autorizzato a partecipare alle riunioni del Comitato stesso in qualità di componente senza diritto di voto;
- è stata condivisa la proposta di realizzare un *hub* ferroviario di interscambio FS / EAV (Ente Autonomo Volturno – Circumvesuviana) in Pompei, secondo uno studio di pre-fattibilità presentato dal Gruppo FS. Le successive, conseguenti attività di progettazione, approntate a livello preliminare a cura dello stesso Gruppo FS, sono state specificatamente illustrate all'Amministrazione comunale di Pompei nel corso di apposita riunione tenutasi il 1° dicembre 2015, durante la quale è stata, altresì, consegnata la citata documentazione progettuale<sup>120</sup>.

In quest'ultima circostanza, inoltre, in ragione di sopravvenute perplessità, sollevate dal Sindaco e da consiglieri di quel Comune, è stato convenuto che, dopo il periodo festivo di fine anno, si sarebbero svolti ulteriori incontri tra Funzionari dell'UGP e delegati del Sindaco, al fine di approfondire lo studio tecnico del progetto e di acquisire eventuali, ulteriori proposte integrative, in un'ottica di massima considerazione delle specifiche esigenze locali.

Successivamente, l'UGP ha predisposto alcune schede relative a possibili interventi. Questi documenti contenevano i lineamenti generali sia delle proposte condivise con i Comuni e ritenute di interesse ai fini della redazione del Piano Strategico, sia delle

<sup>118</sup> Composto da: Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (che ne assume la Presidenza), Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche di coesione territoriale, Presidente della Regione Campania, Sindaco della Città metropolitana di Napoli, Sindaci dei Comuni interessati e, eventualmente, legali rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti.

<sup>119</sup> Il relativo verbale, al pari di quelli delle riunioni precedenti, è consultabile all'indirizzo: <http://open.pompeisites.org/il-comitato-di-gestione>.

<sup>120</sup> Documentazione consultabile all'indirizzo: <http://open.pompeisites.org/DocumentiUGP>.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

indicazioni già inserite nel Documento di Orientamento – prime indicazioni operative – e sia le progettualità emerse durante i tavoli tecnici tenuti con gli enti locali.

Le proposte schematizzate nelle schede suddette, considerate indicative e non definitive, venivano trasmesse ai Comuni, al fine di consentire loro di integrarle o modificarle per il necessario equilibrato raggiungimento dei principali obiettivi previsti dalla Legge.

Il DGP inoltrava<sup>121</sup> a tutti i Comuni le schede predisposte, rilevando che, qualora accolte, avrebbero dovuto essere ricondotte ad elaborati progettuali, da sottoporre alla conclusiva approvazione del Comitato di Gestione, secondo un percorso teso alla definizione progressiva del Piano Strategico.

Tale metodica si articola, pertanto, nell’iniziale proposizione dei principali interventi da porre in essere, che saranno successivamente integrati con la definizione di altri, complementari ai principali proposti, al fine di comporre il Piano Strategico nella sua interezza, comprensiva dell’individuazione delle fonti di finanziamento.

In ogni caso, al di là di miglioramenti tecnici, sempre perseguibili, l’UGP ha potuto approfondire la fattibilità di alcune aggiuntive ipotesi progettuali, proprio alla luce delle determinazioni assunte dal Comitato di Gestione, che tra l’altro sottendono alla confermata importanza della linea ferroviaria FS Napoli – Pompei – Salerno, e in accordo con le linee strategiche definite dalla vigente normativa e meglio delineate nel noto *Documento di Orientamento* (Parte I e II)<sup>122</sup>, anche recependo talune delle idee emerse dai tavoli tecnici svoltisi con i Comuni.

Ne è scaturito l’approntamento di una serie di ulteriori schede<sup>123</sup> che, corredate da una premessa metodologica, sono state inviate alle Amministrazioni interessate, affinché potessero, preliminarmente, valutare la fattibilità delle ipotesi formulate ed esprimere un meditato parere. D’altro canto, l’evoluzione concordata e coordinata di ulteriori ipotesi progettuali costituisce il necessario corollario all’*hub*, in modo che tale infrastruttura possa fungere realmente da volano per futuri sviluppi, finalità che ne ha ispirato l’ideazione, in piena concordanza con l’esigenza del Piano strategico delineato dalla L. 112/2013, e non si esaurisca in un’unica isolata iniziativa.

<sup>121</sup> Nota nr. 1987 del 01/12/2015, il cui annesso è reperibile al link: [http://open.pompeisites.org/sites/default/files/PROPOSTE%20POSSIBILI%20INTERVENTI%20All.%20alla%20nota%201987\\_2015.pdf](http://open.pompeisites.org/sites/default/files/PROPOSTE%20POSSIBILI%20INTERVENTI%20All.%20alla%20nota%201987_2015.pdf).

<sup>122</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pagg. 20 – 21; il documento è reperibile, suddiviso nelle due parti, ai seguenti link:

<http://open.pompeisites.org/file/ugp/Documento%20Parte%20I.pdf> e

<http://open.pompeisites.org/file/ugp/Documento%20Parte%20II.pdf>.

<sup>123</sup> Consultabili all’indirizzo: <http://open.pompeisites.org/DocumentiUGP>.



---

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

Da ultimo, nel corso della citata riunione del 22 settembre u.s., si è posto l'accento sul tema della *governance* e della sua possibile modifica rispetto all'attuale modello<sup>124</sup>. L'argomento, infatti, assume una rinnovata importanza, laddove l'avvio delle progettazioni (come nel caso dell'*hub*) e l'eventuale prosecuzione delle ipotesi prospettate nelle sopra indicate schede impongono la definizione di aspetti fondamentali, quali, a mero titolo di esempio, la scelta del/dei soggetto/i attuatore/i e l'appostamento finanziario, unitamente a quella dell'organismo esecutivo. Detto aspetto, in esito a specifica indicazione emersa durante la surrichiamata riunione del Comitato di Gestione, sarà maggiormente approfondito durante la prossima seduta che sarà tenuta, prevedibilmente, tra gli ultimi giorni di luglio ed i primi di agosto.

In effetti, si deve precisare come, se per gli interventi da attuarsi *intra moenia* la situazione, sia pure con le problematiche descritte, è chiara – esiste, cioè, un soggetto finanziatore, ossia il PON, ed un soggetto attuatore, ovvero la Dirz.GP o la SSPES – per gli interventi *extra moenia* non è ancora ben definita la fonte economica cui attingere per il finanziamento delle opere.

Il 22 marzo 2016 è stata indetta a Pompei una riunione del tavolo tecnico cui hanno presenziato i rappresentanti della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli e dei nove Comuni ricadenti nella *Buffer zone*. Al termine dell'incontro si convenne di procedere ad incontri *one to one* tra la Dirz.GP ed i comuni della *Buffer zone*, per la condivisione di taluni interventi strategici basati sulle schede di cui si è appena riferito.

Tali opere, che di seguito si dettagliano – non esaustive del Piano Strategico, ma certamente un buon inizio per definire le modalità di intervento nella zona – sono comunque ricomprese nell'ambito delle linee strategiche previste dalla legge.

Esse, peraltro rispondono, altresì, ai criteri del c.d. “*Visitor Management*” che fonda su tre pilastri fondamentali: accessibilità, accoglienza e informazione.

**a. Miglioramento vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici**

L'azione proposta è finalizzata specificamente a migliorare gli scambi intermodali e le interconnessioni con i siti archeologici dell'area, al fine di costituire un “anello” infrastrutturale, secondo uno schema di mobilità funzionale alla percorribilità dell'intera *Buffer zone*. Attraverso tale sistema – costituito da tratti ferroviari, tratti

---

<sup>124</sup> L'argomento è stato accennato in chiusura dell'intervento del DGP in sede di audizione presso la 7<sup>a</sup> Commissione del Senato in data 4 agosto 2015, già citata nel testo, a seguito di specifica domanda posta.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

---

viari, marittimi, pedonali o ciclabili, complementari fra loro – l'intera area potrà essere posta a servizio dell'utenza turistica, al fine di agevolarne, per i residenti, la vivibilità, per i turisti, l'accessibilità e, di conseguenza, la migliore fruizione dei siti archeologici e delle singole realtà culturali, architettoniche e ambientali che arricchiscono la *Buffer zone*.

Il concetto di “sistema integrato” cui tendere è stato, quindi, espresso attraverso le proposte che seguono sintetizzate in altrettante schede:

1. Nuova stazione FS-EAV “Pompei scavi” e Hub turistico-culturale;
2. Nuova stazione FS di Ercolano;
3. Mobilità sostenibile (rete di navette elettriche);
4. Accessibilità al Parco Nazionale del Vesuvio da Trecase – Boscotrecase ed area di sosta attrezzata;
5. Accessibilità al Parco Nazionale del Vesuvio da Ercolano.

**b. Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi**

Così come già scritto nel “Documento di Orientamento: prime indicazioni operative”, la Convenzione Europea del Paesaggio del 2000 riconosce “*l'importanza culturale, ambientale, sociale e storica del paesaggio quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni*”. Nel caso del territorio dei comuni della *Buffer zone*, il recupero dei paesaggi degradati costituisce un obiettivo indispensabile al fine di incentivare la permanenza turistica, anche nella considerazione che le emergenze culturali sono immerse in un contesto paesaggistico unico ma difficilmente percettibile a causa della frammentazione e del deterioramento ambientale presenti. La riqualificazione di tali aree, in uno con il recupero ambientale della costa, del paesaggio periurbano e di quello agricolo abbandonato, assume una specifica centralità nell'ottica del rilancio del territorio. La rinnovata vocazione di un'area e un diverso concetto di sviluppo della stessa possono avvenire trasformando simboli dell'impoverimento produttivo e del decadimento urbanistico-ambientale in elementi propulsivi di sviluppo socio-economico.

In tale quadro sono state elaborate le sotto indicate proposte, anch'esse riassunte in altrettante schede:

---

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

6. Riconversione linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e rigenerazione urbana ambientale del water-front;
7. Trasformazione tratta ferroviaria dismessa Torre Annunziata – Boscoreale in parco lineare attrezzato;
8. Recupero del paesaggio agricolo: area a nord del sito di Pompei sino a Boscoreale con passeggiata archeologica da Villa dei Misteri a Villa Regina-Antiquarium;
9. Valorizzazione area archeologica di Villa Sora a Torre del Greco;
10. Valorizzazione area archeologica di Stabia.

**c. Riqualificazione e rigenerazione urbana**

Il “Documento di Orientamento: prime indicazioni operative”, la *Buffer zone* è descritta senza prescindere dalla sua peculiarità più negativa, ossia la presenza di alcune aree fortemente degradate da un punto di vista sociale e architettonico, con carenze infrastrutturali e di servizi. Le azioni indicate – spesso tra loro interconnesse in quadro omogeneo ed integrato – si rivolgono alla rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, alla riqualificazione degli spazi pubblici e del verde urbano, alla salvaguardia dei centri storici e alla loro rivitalizzazione, anche attraverso l’inserimento di servizi collettivi ed attrezzature.

Con questi obiettivi gli interventi indicati si propongono, nel loro complesso, il raggiungimento di obiettivi concreti, quali:

- riconvertire, rinnovare e rifunionalizzare il tessuto edilizio, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione dei quartieri storici;
- riqualificare e migliorare l’immagine delle città della *Buffer zone*, mediante operazioni concentrate in aree caratterizzate da edilizia di bassa qualità, degradate e spesso di difficile accessibilità;
- migliorare la qualità degli spazi pubblici, la loro accessibilità e fruibilità.

Sono state quindi individuate le seguenti proposte riassunte nelle relative schede:

11. Riqualificazione assi di collegamento ai siti di interesse culturale: dal Miglio d’oro a Via Plinio, da stazioni e da porti-approdi:
- 11a) Riqualificazione asse viario di collegamento dell’area archeologica di Pompei al sito archeologico di *Oplontis*;

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

---

11b) Valorizzazione del Miglio d'oro.

12. Programma di valorizzazione e riuso di complessi immobiliari disponibili:

12a) Riuso e valorizzazione di grandi complessi immobiliari quali i Molini Marzoli a Torre del Greco; l'Istituto del Sacro Cuore a Pompei; la Reggia del Quisisana a Castellammare; la Real Fabbrica D'Armi "Spolettificio" a Torre Annunziata;

12b) Valorizzazione del complesso monumentale del sito Reale Borbonico a Portici;

12c) Riqualificazione del complesso della Favorita a Ercolano.

Tutte queste schede saranno l'oggetto principale di una "Relazione introduttiva per i possibili interventi" del Piano Strategico, che sarà illustrata nel corso della prossima riunione del Comitato di Gestione. In questa occasione, oltre che procedere all'esame delle schede citate, si dovranno, altresì, definire le modalità del coinvolgimento delle associazioni, delle organizzazioni no profit e dei soggetti privati ed il loro apporto economico-finanziario.

Si evidenzia che il citato D.L. 91/13, stabilisce anche che l'approvazione del piano strategico *sostituisce ogni altro adempimento ed ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione ed atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione degli interventi approvati ...* e che quindi si deve prevedere una definizione progettuale degli interventi adeguata a tal fine.

Inoltre, nella riunione del Comitato di Gestione del 22 settembre 2015 si prospettava come possibile il cambio di *governance* e la sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 88/2011 - *Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*. Al riguardo, potrebbe essere assai opportuna l'emanazione di un DPCM i cui contenuti sanciscano tale soluzione, così rendendola più cogente con un atto normativo.

Il CIS definisce le modalità di destinazione e utilizzazione di risorse aggiuntive CIPE per la realizzazione degli interventi previsti nel piano strategico, al fine di promuovere lo sviluppo economico nonché la coesione sociale e territoriale dell'area di riferimento, con l'individuazione di responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi.

In considerazione delle finalità del piano strategico previste dalla norma, della necessità di reperire le risorse necessarie alla sua definitiva redazione ed all'attuazione degli interventi ivi previsti nonché allo scopo di accelerarne la fase realizzativa, la

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

---

sottoscrizione del CIS, da parte delle Amministrazioni componenti il Comitato di Gestione, si configura quale più idonea soluzione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico della *Buffer zone*.

PAGINA BIANCA

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****IV – Il cronoprogramma a seguire**

---

**IV****IL CRONOPROGRAMMA A SEGUIRE**

Le direttrici sulle quali dovranno muovere le attività del GPP nel secondo semestre 2016 sono essenzialmente le medesime illustrate nel corso dell’Audizione innanzi alla 7<sup>a</sup> Commissione Permanente “Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport” del Senato della Repubblica nel corso dell’audizione del 23 febbraio 2016 sullo “Stato di avanzamento del Grande Progetto Pompei”. Si tratta, dunque di:

- 1) completare gli interventi del Grande Progetto Pompei;
- 2) sviluppare le attività per il rilancio della *Buffer zone*;
- 3) avviare le attività tese al rientro dalla situazione emergenziale alla gestione ordinaria.

**Completamento degli interventi del Grande Progetto Pompei**

La Commissione Europea, come si è già riferito<sup>125</sup>, ha approvato, nel mese di marzo 2016, la suddivisione del GPP in due Fasi.

L’impegno principale per il secondo semestre del 2016 consisterà nel completamento procedurale e finanziario degli interventi ancora in corso. La tabella nella pagina che segue riporta, per ciascun intervento, la prevista data di conclusione:

---

<sup>125</sup> Cfr. nota n. 18.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****IV – Il cronoprogramma a seguire**

Nr. ord.	Intervento	Previsione di conclusione
1	GPP 1	Entro settembre 2016
2	GPP 5+9	Entro settembre 2016
3		
4	GPP 7	Entro ottobre 2016
5	GPP 11	Entro luglio 2016
6	GPP 12	Entro settembre 2016
	GPP 15 (Servizio di progettazione)	Entro settembre 2016
7	GPP 23+24	Entro settembre 2016
8		
9	GPP 25	Entro agosto 2016
	GPP 27 (Servizio di progettazione)	Entro luglio 2016
10	GPP 39	Entro dicembre 2016
11	GPP A1	Entro ottobre 2016
12	GPP A2	Entro luglio 2016
13	GPP E	Entro novembre 2016
	GPP I (Servizio di progettazione)	Entro luglio 2016
14	GPP N	Entro ottobre 2016
15	GPP COPERTURE	Entro agosto 2016 (*)
16	GPP LEGNI	Entro novembre 2016
17	Digitalizzazione Archivi	Entro luglio 2016
18	Copertura WiFi	Entro luglio 2016
19	Monitoraggio ambientale e bonifica amianto	Entro settembre 2016
20	Convenzione Ales	Entro dicembre 2016
(*) Intervento sospeso in attesa determinazioni Prefettura Napoli circa informazione interdittiva antimafia per la ditta appaltatrice.		

**Tabella 7 – GPP – Previsione conclusione interventi**

Nel corso della prima parte del secondo semestre del corrente anno, si procederà, in particolare, alla consegna degli ultimi interventi ancora da avviare, come riportato nella tabella a pagina seguente: